

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

53.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MARZO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROMANATO

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposte di legge (<i>Seguito della discussione</i>):			
FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49);		RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096);	
PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83);		LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276);	
CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);		BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293);	
BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (660);		GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380);	
ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733);		TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404);	
REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);		AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415);	
ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971);		PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431);	
PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068);		MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453);	

PAG.

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);	
D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601);	
RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932);	
Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (<i>Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato</i>) (2062);	
ALESSI: Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorso a cattedra banditi nell'ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);	
MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351);	
GIOMO e BONEA: Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386);	
GIOMO ed altri: Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi concorsi a cattedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716)	778
PRESIDENTE	778, 779, 780
BADALONI MARIA	779, 780
DALL'ARMELLINA, <i>Relatore</i>	779
ELKAN	780
GRANATA	779
MORO DINO	780
RAICICH	779, 780
TEDESCHI	780

Seguito della discussione delle proposte di legge: Foderaro ed altri n. 49; Pitzalis n. 83; Cavaliere n. 410; Bronzuto ed altri n. 660; Romanato ed altri n. 733; Reale Giuseppe e Meucci n. 752; Alessi n. 971; Pisoni ed altri n. 1068; Riccio n. 1096; Laforgia ed altri n. 1276; Bronzuto ed altri n. 1293; Giordano ed altri n. 1380; Tantalo ed altri n. 1404; Azimonti ed altri n. 1415; Pavone ed altri n. 1431; Moro Dino ed altri n. 1453; Bronzuto ed altri n. 1600; D'Antonio n. 1601; Racchetti e Rognoni n. 1932; senatori Spigaroli e Codignola n. 2062; Alessi n. 2172; Menicacci n. 2351; Giomo e Bonea n. 2386; Giomo ed altri n. 2176 concernenti l'immissione nei ruoli della scuola media dei professori fuori ruolo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri; Cavaliere; Bronzuto ed altri; Romanato ed altri; Reale Giuseppe e Meucci; Alessi; Pisoni ed altri; Riccio; Laforgia ed altri; Bronzuto ed altri; Giordano ed altri; Tantalo ed altri; Azimonti ed altri; Pavone ed altri; Moro Dino ed altri; D'Antonio; Racchetti e Rognoni; senatori Spigaroli e Codignola, già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato; Alessi; Menicacci; Giomo e Bonea; Giomo ed altri, concernenti la immissione nei ruoli della scuola media dei professori fuori ruolo ».

Come i colleghi ricorderanno nella precedente seduta era stato approvato il primo comma dell'articolo 1 del testo unificato nella seguente formulazione:

« In attesa dell'entrata in vigore di norme che stabiliscono nuove tecniche di formazione per il personale docente, il titolo di abilitazione all'insegnamento si consegue, a partire dall'anno scolastico 1971-72, mediante la frequenza di corsi di durata non inferiore ad un anno scolastico, organizzati dal Ministero della pubblica istruzione, di regola, su basi regionali ».

Si era poi passati all'esame del secondo comma, sul quale era in corso la discussione di un emendamento Giannantoni ed altri, tendente a stabilire le categorie di insegnanti che potranno frequentare i corsi, sul quale si era dichiarato favorevole il deputato Tedeschi, e contrari i deputati Buzzi e Rausa, il relatore ed il Governo.

La seduta comincia alle 18.

DALL'ARMELLINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 MARZO 1971

GRANATA. Vorrei proporre di rinviare la discussione di questo emendamento fino al momento in cui verrà esaminato l'articolo 3-ter, in quanto a me pare che quest'ultimo non coincida perfettamente — non tanto nella forma quanto nella sostanza — col testo dell'emendamento al nostro esame.

DALL'ARMELLINA, *Relatore*. Non ho nulla in contrario ad accettare questa proposta.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione dell'emendamento Giannantoni ed altri è rinviato fino al momento in cui sarà esaminato l'articolo 3-ter.

(Così rimane stabilito).

Do lettura del terzo comma dell'articolo 1:

« I corsi, a carattere teorico-pratico hanno lo scopo di fornire a coloro che li frequentano, la conoscenza fondamentale dei problemi dell'educazione e di sollecitare le attitudini e le capacità di svolgere efficace azione educativa e didattica nella comunità scolastica ».

Gli onorevoli Giannantoni, Raicich e Canestri hanno proposto il seguente emendamento:

« Sostituire il terzo comma dell'articolo 1 con il seguente:

I corsi, a carattere tecnico-pratico, hanno lo scopo di consentire a coloro che li frequentano l'approfondimento della problematica connessa con le materie che saranno oggetto di insegnamento e l'acquisizione di fondamentali pedagogici e della metodologia didattica, di sollecitare le capacità per svolgere efficace azione educativa e didattica nella comunità scolastica ».

L'onorevole Raicich ha facoltà di svolgerlo.

RAICICH. Vorrei fare una richiesta a lei, signor Presidente, al sottosegretario e ai colleghi della Commissione.

L'esperienza della discussione fatta nella precedente seduta, di fronte a una situazione estremamente tesa nella categoria, è stata una esperienza che io non esito a definire, e credo che molti colleghi condividano questo mio giudizio, piuttosto negativa, pur non avendo avuto un invito e una sollecitazione da parte del Governo di concludere rapidamente l'esame di questo testo unificato, in tre o quattro ore di serrato lavoro, di aver esaurito solo il primo comma del primo articolo. Ci troviamo di fronte a un numero elevatissimo di emenda-

menti e non so se in questa situazione i lavori possano procedere (e lo dico per l'economia e la rapidità dei lavori stessi e del loro svolgimento) sulla stessa scia della seduta precedente, tanto più che mi risulta che a parte questi 99 emendamenti già stampati, il Governo ne voglia presentare degli altri.

Per questo chiedo a nome del gruppo che si proceda a sospendere la seduta, perché non si può continuare con un metodo rallentatore al massimo, e che si riconvochi, con uno spazio di durata anche limitata, il Presidente, il rappresentante del Governo, il comitato ristretto o i rappresentanti dei vari gruppi per una breve riunione, che potrà durare una o due ore, in modo da fissare alcuni criteri di questa legge che sta a mio avviso sfilacciandosi.

Se andiamo avanti con questo ritmo e con questa incertezza questa Commissione sarà impegnata su questa questione dei corsi abilitanti anche dopo Pasqua, di fronte all'urgenza la prossima settimana di riesaminare la legge-ponte che è stata modificata dal Senato e che non può certamente attendere.

Ci troviamo di fronte al rischio di agitazioni sindacali più forti e con risvolti complessi e maggiori di quelli dell'anno scorso. Perciò mi permetto di formulare questa richiesta di sospendere la seduta e riprenderla dopo una breve riunione allo scopo di fissare alcuni punti cardine su cui si può trovare un accordo, per evitare di andare incontro a un rapido aggravarsi della situazione di deterioramento in cui si trova la scuola.

Questa, signor Presidente, è la richiesta che io formulo. Da parte mia posso impegnarmi a che la riunione o del comitato ristretto o dei capigruppo sarà condotta, com'è nostro costume, con brevità, serietà e chiarezza.

BADALONI MARIA. Mi pare che il nostro gruppo, pur dopo una rapida consultazione, sarebbe orientato ad accogliere la proposta, a condizione che si tratti di una riunione di alcune ore e che si riprenda la discussione.

RAICICH. Io ho proposto due soluzioni e se ne dovrà scegliere una: o la riunione di quello che fu il comitato ristretto e che impostò il testo originario Dall'Armellina o la riunione dei rappresentanti dei gruppi, in modo da arrivare, come chiedeva l'onorevole Badaloni, entro tre o quattro ore a definire la questione, senza trascinare le cose per le lunghe e senza tornare al lavoro, mi auguro, a mani vuote.

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 MARZO 1971

BADALONI MARIA. Io ritengo che insieme ai rappresentanti dei gruppi dovrebbe essere presente il relatore, i presentatori degli emendamenti e anche il Governo.

PRESIDENTE. Certo.

RAICICH. È opportuno.

MORO DINO. Noi non abbiamo alcuna difficoltà ad accogliere questa proposta, a condizione, però, che acceleri effettivamente i lavori di questo tormentato provvedimento di legge, anche perché vi era stato l'impegno — e vorrei ricordarlo ai colleghi di questa Commissione — alcuni giorni orsono da parte di tutti i gruppi di arrivare il più rapidamente possibile all'approvazione di queste proposte di legge, attese da alcune centinaia di migliaia di insegnanti italiani. Fino a dieci giorni fa pareva che le posizioni fossero abbastanza chiare e ciò era emerso dalla discussione generale e dalla presentazione degli emendamenti a nome della maggioranza e firmati anche a nome di altri gruppi presenti in Commissione in maniera formale, e quindi non si poteva prevedere che non vi fosse la possibilità di arrivare ad una discussione su questi emendamenti e ad una rapida approvazione del provvedimento. Se oggi sono intervenuti fatti nuovi, noi non abbiamo motivo di opporci a questa proposta, però vorremmo ribadire il principio che è assolutamente indispensabile arrivare ad una definizione, la più rapida possibile, su questo provvedimento.

RAICICH. Che sia la più seria.

MORO DINO. Ho i miei dubbi e vedremo nel corso dei lavori e delle conclusioni che se ne trarranno, se è la più seria. Non sarei così apodittico. Noi vogliamo sottolineare che questa riunione deve avere lo scopo di accelerare i lavori e non certo di ritardarli.

TEDESCHI. Esprimo il mio disagio personale. In effetti qui non si capisce più niente. Ormai il testo che stiamo esaminando non contiene una sillaba di quello intorno al quale ha lavorato il comitato ristretto. Ora si propone una nuova sospensione e si riparla di riunione dei gruppi. Io che ho fatto parte anche del comitato ristretto, non capisco perché il mio nome debba ricorrere così spesso. Questa questione non la riconosco più.

PRESIDENTE. Queste cose dovevano essere dette in sede di discussione generale.

TEDESCHI. Se confrontiamo i verbali, si potrà rilevare che io queste cose l'ho ripetute più volte e insisto su questa persistente latitanza del ministro della pubblica istruzione, che persevera nel voler portare avanti un suo disegno, senza assumere la responsabilità di presentare un disegno di legge a nome del Governo. Ci sta mettendo in condizione di essere svergognati di fronte a tutti.

PRESIDENTE. Non vi è alcuna latitanza, perché a suo tempo è stata questa Commissione a chiedere di fare perno sulle proprie proposte di legge e il ministro disse che si rimetteva alla Commissione per risolvere il problema, sulla scorta di questi provvedimenti di legge. Non so se ciò potrà soddisfarla o no.

TEDESCHI. Non ci troviamo più di fronte a quel testo.

PRESIDENTE. Sarà un testo che a lei può non piacere.

TEDESCHI. Voglio solo dire che in questa storia non c'entro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

ELKAN. C'è un disconoscimento di paternità.

MORO DINO. Dopo quello che ha detto lo onorevole Tedeschi, si rende necessaria la riunione dei rappresentanti dei gruppi.

PRESIDENTE. Alle 18,45 si terrà questa riunione. Il seguito della discussione pertanto è rinviato a domani mattina alle 9,30.

La seduta termina alle 18,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO